



Comunicato stampa

Embargo: 14.10.2022, 8.30

15 Formazione e scienza

Insegnanti della scuola dell'obbligo: scenari 2022–2031 e analisi longitudinali

Il corpo insegnante della scuola dell'obbligo dovrebbe aumentare di circa il 6% entro il 2031

Il corpo insegnante della scuola dell'obbligo dovrebbe aumentare di circa il 6% entro il 2031 a causa dell'aumento demografico. Entro tale data bisognerebbe assumere tra 43 000 e 47 000 nuovi insegnanti per il livello primario. Il fabbisogno per il livello secondario I dovrebbe essere compreso tra 26 000 e 29 000 nuovi insegnanti. Inoltre, il 90% delle persone che insegnavano nella scuola dell'obbligo nel 2015 e che all'epoca avevano meno di 55 anni, cinque anni dopo era ancora impiegato in una scuola, secondo due diverse pubblicazioni dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Questi risultati sono tratti da due pubblicazioni molto affini edite dall'UST. La prima presenta scenari sull'offerta e il fabbisogno di nuovi insegnanti sulla base di un nuovo modello di proiezione. La seconda analizza una popolazione esaustiva di insegnanti e segue, nell'arco di cinque anni, il loro percorso professionale, quello verso il pensionamento e quelli familiare e migratorio.

Aumento del numero di insegnanti nei prossimi anni

Secondo la pubblicazione «Scénarios 2022 – 2031 pour les enseignants de l'école obligatoire», il numero di insegnanti dovrebbe crescere di circa il 6% tra il 2022 e il 2031, sia per il livello primario che per il livello secondario I (ovvero +3800 insegnanti del primario e +2300 del secondario I). Questo incremento sarebbe legato all'aumento del numero di allievi (tra il 2022 e il 2031 risp. +8% per il livello primario e +9% per il secondario I) e dovrebbe riguardare tutte le regioni della Svizzera, eccetto il Cantone del Ticino, dove ci si attende un calo del 6% del numero di insegnanti del livello secondario I.

Entro il 2031 dovranno essere assunti fino a 47 000 insegnanti per il livello primario

A causa della crescita demografica, di insegnanti che lasciano il lavoro e dei pensionamenti, si stima che tra il 2022 e il 2031 bisognerebbe assumere tra 43 000 e 47 000 nuovi insegnanti per il livello primario. Nello stesso lasso di tempo, i titoli di insegnante per il medesimo livello di insegnamento attribuiti dalle alte scuole pedagogiche (ASP) dovrebbero essere circa 34 000. Potenzialmente vi sarà quindi un divario tra il fabbisogno e l'offerta, ma occorre tener presente che per coprire una parte del fabbisogno verranno assunti anche insegnanti formati per altri livelli di formazione, insegnanti stranieri o studenti ASP in fase di formazione.

Nel complesso, il livello secondario I dovrebbe necessitare di un numero compreso tra 26 000 e 29 000 nuovi insegnanti. Non è invece possibile trarre conclusioni in merito a questo livello a causa dell'eterogeneità dei rami e della diversità delle formazioni seguite prima di iniziare la professione.

Avvicinamento graduale dell'offerta e del fabbisogno

Dal momento che nei prossimi 10 anni l'assunzione annuale di nuovi insegnanti del livello primario dovrebbe rimanere stabile attorno a 4500 persone all'anno, mentre il numero di titoli di insegnante rilasciati dalle ASP sarà in crescita del 24%, raggiungendo i 3800 nel 2031, si ipotizza che l'offerta annuale di nuovi insegnanti si avvicinerà al fabbisogno nella maggior parte delle regioni, sebbene con situazioni molto diverse tra le regioni della Svizzera.

Funzioni direttive: differenze di genere

D'altra parte, secondo la pubblicazione intitolata «Le maintien des enseignants de l'école obligatoire», il 90% delle persone che insegnavano nella scuola dell'obbligo nel 2015, e che all'epoca avevano meno di 55 anni, cinque anni dopo era ancora impiegato in una scuola. Gli insegnanti di meno di 35 anni hanno mantenuto l'impiego in una scuola in misura leggermente minore (87%), rispetto agli altri, come pure quelli con un numero limitato di ore settimanali di lezione (85% di quelli con meno di 10 ore di lezione settimanali). Mentre uomini e donne erano in numero simile a continuare a insegnare (88%), i primi sono passati più spesso a funzioni di direzione nella scuola rispetto alle seconde (il 2,2% contro lo 0,9%).

Alta percentuale di ritorno dopo una maternità

Gli insegnanti che interrompono temporaneamente il proprio impiego spesso tornano a lavorare in una scuola (il 61% nei quattro anni successivi a quando si sono assentati). La percentuale di ritorno è particolarmente alta per le donne che hanno lasciato l'impiego a causa di una maternità (il 70% nei quattro anni successivi). Vi sono differenze notevoli tra una regione e l'altra (con valori che spaziano dal 58% della Svizzera orientale all'86% della Svizzera francese).

Informazioni

Jacques Babel, UST, Sezione Sistema di formazione, tel.: +41 58 463 63 81,

e-mail: jacques.babel@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione

Scénarios 2022 – 2031 pour les enseignants de l'école obligatoire (disponibile in francese e tedesco),
numero UST: francese 1772-2200, tedesco 1771-2200

Le maintien des enseignants de l'école obligatoire (disponibile in francese e tedesco),
numero UST: francese 1423-2100, tedesco 1422-2100

Per ordinazioni: tel.: +41 58 463 60 60, e-mail: order@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0281

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e swissuniversities hanno ricevuto il presente comunicato stampa tre giorni prima della pubblicazione per l'espletamento delle proprie mansioni.

Definizioni e metodi

Fonti dei dati

I dati utilizzati in questa pubblicazione provengono dal sistema LABB per gli insegnanti (abbinamento e armonizzazione di diverse banche dati) costruito sulla base della statistica del personale delle scuole (SSP) per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020. Informazioni dettagliate sul programma Analisi longitudinali nell'ambito della formazione sono disponibili all'indirizzo www.labb.bfs.admin.ch.

Scenari

Campo: insegnanti dei livelli primario (anni HarmoS da 1 a 8) e secondario I (anni da 9 a 11) della scuola regolare. In questa sede non sono considerate le prestazioni fornite nell'insegnamento speciale e nemmeno quelle fornite in scuole private non sovvenzionate.

Insegnante: un insegnante di un livello è qualcuno che, nel settore sopra indicato, ha fornito almeno una prestazione nel livello considerato durante l'anno scolastico in questione.

Modello di proiezione

I percorsi professionali degli insegnanti sono complessi e dipendono da molti fattori. Inoltre, una modellizzazione adeguata richiede di modellizzare questi percorsi futuri sia in numero di persone sia in termini di numero di ore di lezione settimanali. Per affrontare queste sfide è stato sviluppato un nuovo modello, che si fonda su una simulazione stocastica degli insegnanti basata su modelli Monte Carlo. Il vantaggio di un simile modello è che permette:

- di includere la complessità dei percorsi con le partenze, ma anche le variazioni personali dell'orario di lavoro, la ripresa del lavoro dopo assenza talvolta di lunga durata o i cambiamenti di Cantone;
- di fornire input su chi «realmente» inizia a svolgere la professione, quindi di fare la distinzione tra chi inizia e chi torna, in modo da ottenere proiezioni quanto più pertinenti possibile, per poi paragonarle con il numero di titoli di insegnante rilasciati;
- di fornire automaticamente intervalli di confidenza legati alle fluttuazioni statistiche per ognuno degli scenari. Questi intervalli di confidenza sono più pertinenti se calcolati sulla base dell'intera popolazione.

Ipotesi di scenario

Sono stati tratteggiati tre scenari: lo scenario di riferimento ipotizza un'elasticità ($e=0,75$) tra l'evoluzione del numero totale di lezioni settimanali fornite dagli insegnanti e l'evoluzione del numero di allievi, ovvero un'elasticità che corrisponde al valore misurato attualmente; lo scenario «grado di assistenza costante», denominato in modo semplificato «alto» a causa degli attuali aumenti del numero di allievi, presuppone un'evoluzione parallela tra queste due quantità ($e=1$); lo scenario «elasticità scarsa», denominato in modo semplificato «basso», presuppone invece che le risorse evolvano due volte meno rapidamente rispetto all'evoluzione del numero di allievi ($e=0,5$).

Questi tre scenari sono abbinati rispettivamente agli scenari «di riferimento», «alto» e «basso» per gli allievi (v. [Scénarios 2022-2031 pour l'école obligatoire de l'OFS](#)).

Tutti gli scenari condividono le stesse ipotesi in termini di percorsi professionali degli insegnanti o di composizione delle persone che iniziano a svolgere la professione.

Fabbisogno di nuovi insegnanti: tre sono le componenti importanti per caratterizzare il fabbisogno. La prima è la necessità di sostituire gli insegnanti che se ne sono andati (la «domanda di sostituzione»), la seconda è legata all'evoluzione del numero di insegnanti e quindi all'evoluzione del numero di allievi (la domanda di «espansione» o «contrazione»), la terza è legata alle possibili evoluzioni del totale dei tassi di attività degli insegnanti (si ipotizza che quest'ultima componente sia

pari a zero, il che corrisponde alle osservazioni degli ultimi anni). Si ipotizza, poi, che il fabbisogno attuale sia equivalente al numero attuale di persone che iniziano a esercitare la professione.

Delimitazione dei livelli e possibili doppi conteggi: tutti i calcoli degli scenari sono eseguiti interamente sulla base del numero di lezioni settimanali fornito dagli insegnanti. Inoltre, viene fatta una separazione anche tra il livello primario e quello secondario I. Poiché il 5% degli insegnanti è attivo contemporaneamente in entrambi i livelli, la somma del fabbisogno del livello primario e di quello secondario I porta a una leggera sovrastima del fabbisogno totale a causa dei doppi conteggi.

Analisi longitudinali

Perimetro di analisi

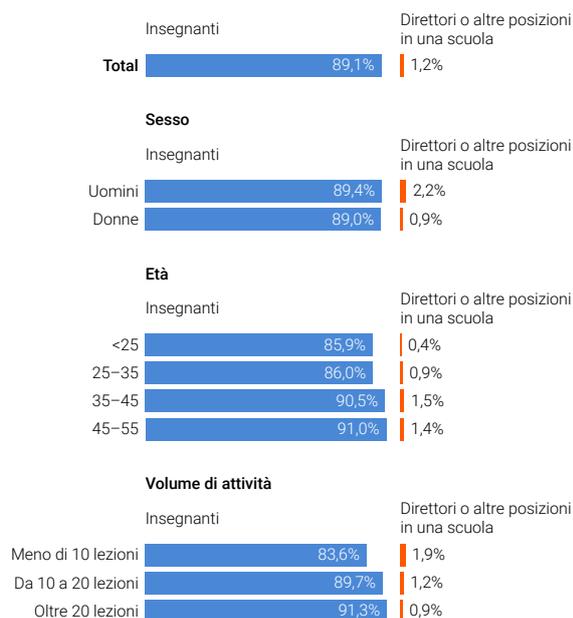
Il perimetro di analisi comprende gli insegnanti delle scuole elementari e del livello secondario I regolare degli istituti pubblici o privati sovvenzionati. Si considera insegnante una persona che contabilizza ore di insegnamento all'interno del perimetro di analisi. Pertanto, non per forza l'insegnamento è la sua attività principale. Gli istituti privati non sovvenzionati sono esclusi dal perimetro di analisi iniziale. La popolazione considerata, quella del 2015, è costituita da 91 806 insegnanti.

Tasso di mantenimento

Il tasso di mantenimento è la percentuale di popolazione ancora presente nell'anno considerato nel perimetro di analisi (comprese le persone che se ne sono andate e nel frattempo sono ritornate). In questa sede sono considerati mantenimento anche il fatto di continuare a insegnare, ma in un altro livello di formazione, nell'insegnamento speciale, nel privato o in un altro Cantone (per la distinzione tra queste diverse categorie, si rimanda alla pubblicazione).

Posizione occupata cinque anni dopo nelle scuole dagli insegnanti della scuola dell'obbligo di meno di 55 anni

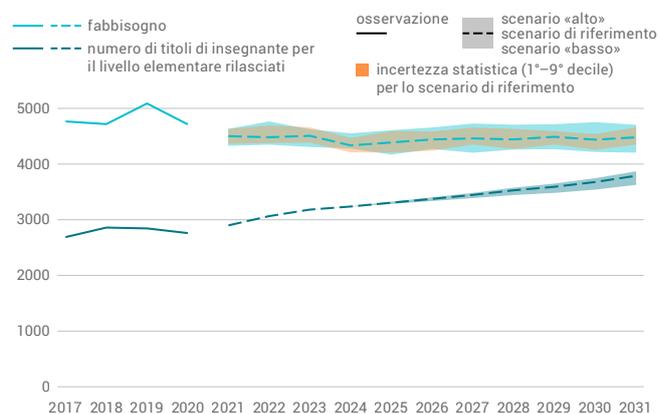
Popolazione degli insegnanti della scuola dell'obbligo regolare nel 2015



Fonte: UST – LABB

© UST 2022

Andamento del fabbisogno di nuovi insegnanti nel livello elementare e del numero di titoli di insegnante rilasciati



Fonte: UST – Prospettive per la formazione

© UST 2022